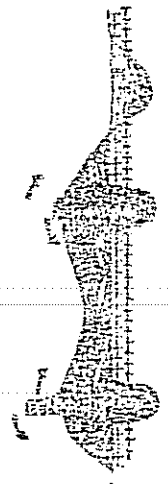
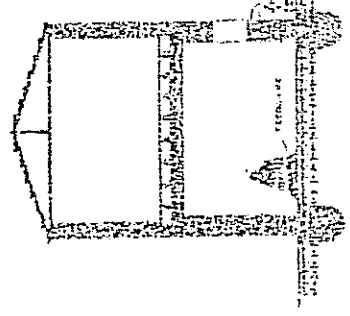
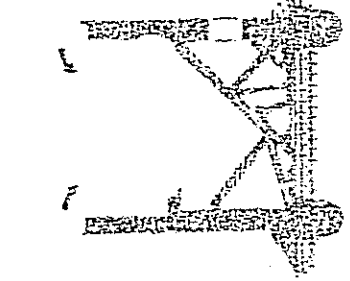
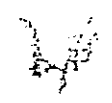
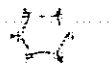
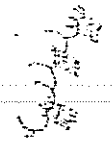
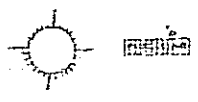


Castelseprio
Scavi a Nord di S. Giovanni

Edificio VI

L'esplorazione archeologica in questo settore di castrum é iniziata negli anni 50 con l'esportazione dei detriti di crollo degli edifici principali : la chiesa di San Giovanni con gli annessi battistero torre centrale e cisterna, le torri di nord -est e nord -ovest la cosiddetta casa dei canonici ed alcuni edifici minori non competamente posti in luce . Nell'edificio VI in corso di scavo, costituito da tre vani contigui, vennero praticate non sappiamo quando due buche nei vani nord e sud e si delimitarono negli anni cinquanta tracce dei muri perimetrali.

Uno scavo sintomatico é iniziato solo nel 1985 ed é proseguito nel 1986 . Sono stati sinora asportati i riempimenti delle buche e i livelli di crollo delle murature e del tetto in due vani su tre . I piani pavimentali messi in luce sono costituiti da semplice terra battuta su cui si svolgevano le attività quotidiane .
L'edificio era sicuramente a due piani: infatti sono stati recuperati frammenti del pavimento del piano superiore. Esso ha pianta e orientamento simili a quelli della cosiddetta casa dei canonici . I due edifici erano collegati a nord da un muro che delimitava un ampio cortile . Dai primi dati di esso sembra che il suo abbandono sia avvenuto attorno al 1510 ben entro quindi la data della demolizione del castrum avvenuta nel 1287 . E' quindi possibile che questi edifici siano sopravvissuti alla distruzione in quanto, come gli edifici sacri, di proprietà ecclesiastica .
Nell' allegata illustrazione sono indicate verisimilmente le fasi di formazione della stratificazione archeologica relative a questo edificio .



① SPALLA PROBABILIUM DEI VITI

② CANTILE DEL TETTO DELLA CANTINA

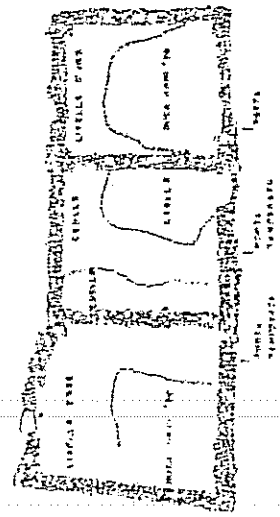
③ PIANO DI VITA

UN LEGGERO TRASFERIMENTO DELL'INTELLIGENZA

- LA PIANA
- LA PIANA DI AOSTA
- LA PIANA DI AOSTA



④ PIANO DI VITA



⑤ PIANO DI VITA

Castelseprio Area del Castrum

Casa medioevale presso la cinta muraria

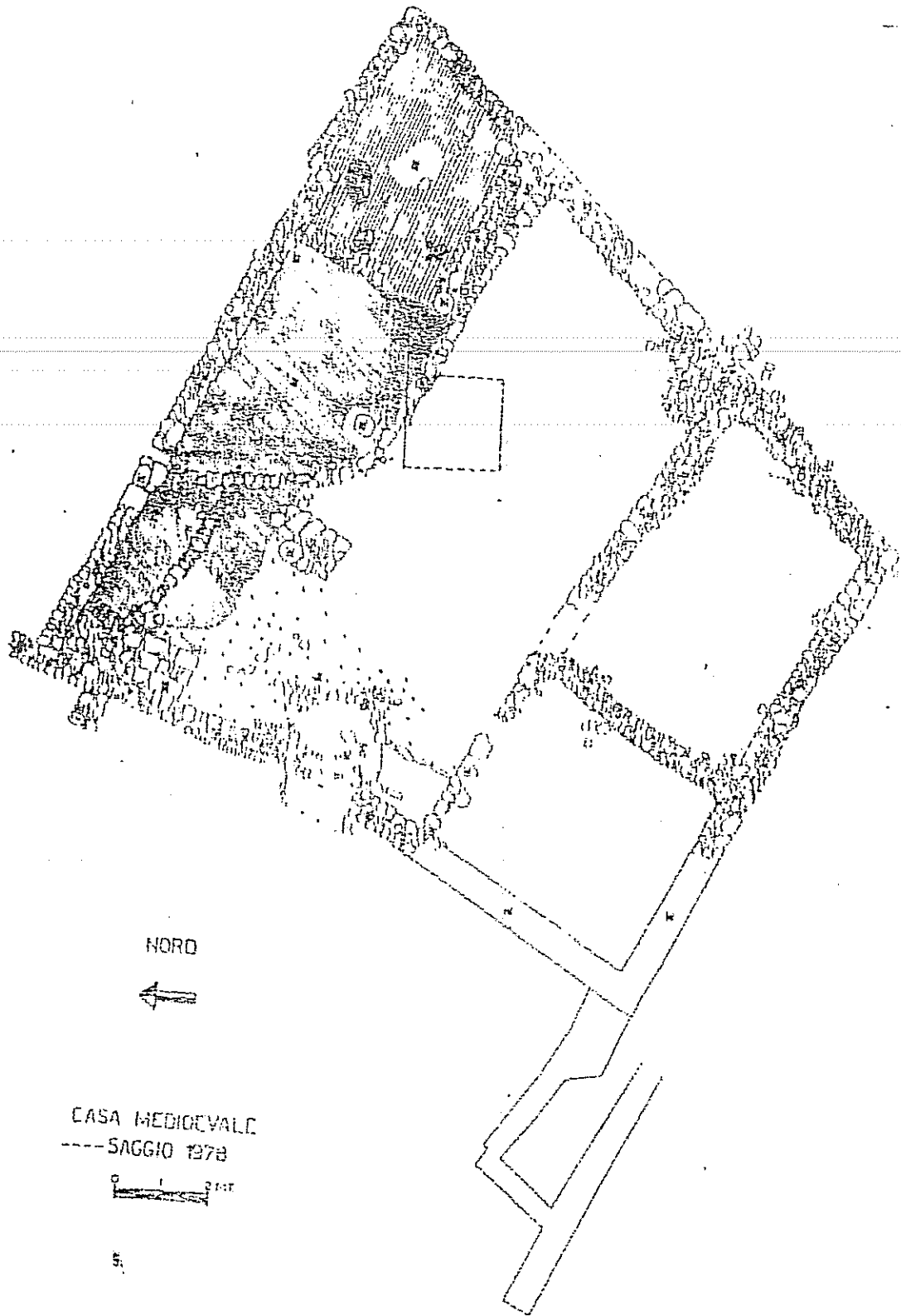
L'indagine in questo settore, condotta negli anni 1978-79 e 1981, si è proposta di esplorare un quartiere abitativo prossimo al lato occidentale della cinta muraria e che pare sia stato utilizzato dall'età altomedioevale fino al basso medioevo. Nella prima campagna di scavo, dopo un accurato disboscamento e l'asportazione dello strato superficiale di humus (terreno di campagna), fu possibile riconoscere meglio le strutture murarie di alcuni ambienti che già affioravano in superficie, quindi un limitato sondaggio condotto fino ad una profondità di m. 1 nella zona centrale del settore di scavo consentì di individuare la successione stratigrafica. Allo strato di humus e a quelli costitutivi dopo l'abbandono sottostava un piano d'uso d'argilla collegato con le strutture murarie dell'ultima fase di abitazione; al di sotto spessi strati con abbondanti tracce di carbone documentavano un incendio che aveva interessato un edificio più antico.

L'analisi preliminare del materiale ritrovato in questi strati e l'affinità con questo era stato riscontrato nelle vicine abitazioni indagate nel 1962-63, suggerisce di datare questo incendio all'età longobarda.

Nella campagna di scavo del 1981 si è iniziato il rilievo in estensione degli strati di vita più recenti sino alla quota degli ultimi piani d'uso posteriori al mille (età basso-medioevale) asportando in particolare nel settore settentrionale i consistenti depositi di pietrame e coppi laterizi formati dopo il crollo delle strutture. Il complesso, per quanto le indagini finora effettuate consentono di ricostruire, è costituito da due ambienti meridionali di forma quadrangolare (vani 1 e 2 connessi ad un'ampia area trapezoidale (vano 3).

All'interno di questo si è ricostruita una serie di basi di pietra sulle quali poggiavano i pali di un porticato lineo una scala che portava probabilmente al piano superiore; l'accesso principale verso nord-ovest e una serie di più tarda trasformazione che aveva creato tra l'altro un piccolo ambiente nell'angolo nord-est e inglobato una delle basi in un più solido pilastro in muratura (N.5)

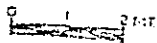
Il cantiere di scavo, fermo dal 1981 verrà presto riavviato per proseguire il prelievo degli strati fino al raggiungimento dei livelli d'incendio di età alto-medioevale e allargare il settore di scavo fino a comprendere il più ampio nucleo abitativo in cui la casa era collocata e di cui sono probabile testimonianza muri diversi (6)



NORD



EASA MEDIOEVALE
----SAGGIO 1978



5.

Castelseprio
Area del borgo

Chiesa di S. Maria

La chiesa sorge fuori dal Castrum, al limite occidentale del borgo. Ha pianta trilobata con aula rettangolare e le tre absidi a nord-est -sud. Alla facciata è addossato un portico.

Altri elementi architettonici caratterizzanti sono le finestre "a fungo" e le lesene rastremate, per le quali sono stati trovati numerosi confronti sia tardo -antico che altomedioevali.

Di particolare rilievo artistico e storico è il ciclo di affreschi dell'abside centrale che illustra episodi dell'infanzia di Cristo, ispirandosi ai Vangeli apocrifi.

La Chiesa è stata oggetto di sondaggi (1980) e di campagne sistematiche di scavo (1981-1983) preliminari ad un intervento di restauro

Venne costruita in una zona, sopraelevata rispetto al Borgo, occupata in precedenza da una necropoli dell'età del Ferro.

Rispetto alla costruzione conservata in alzato, lo scavo ha messo in luce un piccolo vano di cui si vedono i ruderi sul lato opposto della chiesa. Numerose le sepolture, prive di corredo deposte tutto attorno ai perimetri.

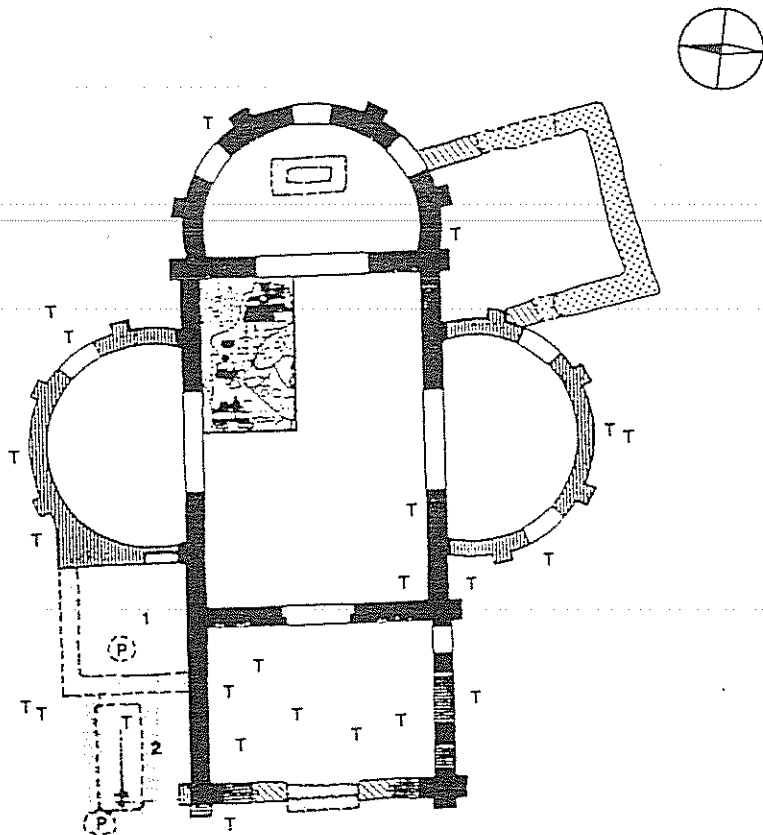
Da segnalare una tomba a cassa con lastra monolitica di copertura su cui era scolpita una croce. Vi era sepolto un personaggio d'alto rango con vesti intessute di fili d'oro. Purtroppo la tomba è stata violata in antico e non possiamo dire se contenesse o meno altri oggetti di corredo personale.

In una fase successiva, la chiesa fu fortificata con un fossato largo circa cinque metri e profondo tre. Adiacente alla facciata aveva poi un andamento semi circolare sbarrando l'accesso da ovest.

La cronologia di questi avvenimenti non può essere ancora precisata in quanto non è stato completato lo studio dei materiali.

Sulla data di fondazione della chiesa, le opinioni sono controverse. Alcune datazioni ottenute recentemente con metodi scientifici, orientano la costruzione dell'edificio o una sua importante riorganizzazione edilizia verso l'epoca carolingia (fine VIII - inizi sec. d.c.) tale cronologia è infatti attestata dalle tegole che si trovavano sul timpano dell'abside centrale, dai laterizi utilizzati come vespaio sotto il pavimento originale, in parte ancora in posto, da un trave carbonizzato sempre dell'abside centrale.

Queste datazioni di elementi costruttivi trovano confronto con quella proposta ora da alcuni storici dell'arte per il ciclo di affreschi, opera di pittore d'ambiente costantinopolitano.



- Fase iniziale
- Fasi successive:
 - 1: xenodochio
 - 2: recinto tombale
- " " :sagrestia
- Ricostruzioni su fondazioni primitive (XX sec.)
- Tamponamenti
- Distruzioni
- Ritrovamenti in profondita' (ricoperti)
- TT Tombe (indicativo)
- P Pozzo